



## Bullet Train (2022)

**Un film fortemente autocompiaciuto a cui manca azione e tensione.**

Un film di David Leitch con Brad Pitt, Sandra Bullock, Aaron Taylor-Johnson, Michael Shannon (II), Hiroyuki Sanada. Genere Azione durata 152 minuti. Produzione USA 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 25 agosto 2022

Un agente di una misteriosa organizzazione deve rubare una valigetta sul treno che collega Tokyo e Kyoto.

**Andrea Fornasiero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Ladybug è un agente di una misteriosa organizzazione, che gli affida incarichi oltre i confini della legalità. Non si considera un assassino: è solo colpa della sfortuna se la gente finisce per morire durante le sue imprese. Questa volta avrebbe un incarico facile facile: rubare una valigetta sullo Shinkansen, il "treno-proiettile" ad altissima velocità che collega Tokyo e Kyoto. Peccato che la valigetta sia sotto la custodia di una coppia di ciarlieri ma pure letali sicari: Lemon & Tangerine, ossia limone e mandarancio. I due hanno con loro anche il figlio della Morte Bianca, un boss criminale di origine russa che ha preso il controllo di una fazione della yakuza. Ma non è tutto: sul treno viaggia The Prince, una ragazzina solo apparentemente indifesa e con un piano machiavellico, che ricatta il giapponese Kimura perché lavori con lei. Inoltre sono della partita altri due assassini: Hornet, micidiale con i veleni, e Wolf, sicario messicano in cerca di vendetta.

Un ingorgo di personaggi popola una vicenda con unità di azione, di luogo e di tempo, ma dove tutti si parlano addosso fino allo sfinimento.

Tratto dal romanzo "I sette killer dello Shinkansen. Bullet Train" di Kotaro Isaka, il film di David Leitch riscrive i personaggi rendendoli non più solo giapponesi bensì internazionali, in modo da farli incarnare da star più o meno di grido. Alla sceneggiatura c'è Zak Olkewicz, che ha nel curriculum solo un Tv Movie e che si dimostra del tutto inadeguato a sintetizzare cinematograficamente il materiale di partenza - infatti la durata supera di poco le due ore. Leitch è noto per la co-regia del primo capitolo di "John Wick", cui ha fatto seguire altri action come "Atomica Bionda", "Deadpool 2" e "Fast & Furious: Hobbs & Shaw", titoli sempre più sopra le righe con una crescente dose di commedia, ma pure spettacolari e piuttosto violenti. 'Bullet Train' però fa un ulteriore salto e rende l'azione quasi secondaria, concentrandosi sui battibecchi e su attori che si rivelano a sorpresa. La ricetta a base di assassini ridicoli che si fronteggiano per un MacGuffin non è nuova: siamo dalle parti dei film tarantiniani che si moltiplicavano tra la seconda metà degli anni '90 e i primi anni del nuovo millennio. Spesso realizzati per il mercato home video o televisivo, puntavano sulla violenza gratuita coreografata alla bell'e meglio e su dialoghi che scimmiettavano, quasi sempre malamente, il virtuosismo di "Pulp Fiction". 'Bullet Train' ne costituisce una sorta di aggiornamento di lusso, con un cast di volti celebri o emergenti da Brad Pitt a Brian Tyree Henry, e con alcune scene a base di massicci effetti speciali in CGI. Peccato che poi il punto di forza di Leitch, ossia i combattimenti corpo a corpo, risulti sacrificato all'instancabile parlantina dei protagonisti e ai flashback, che cercano di dimostrare quando ingegnoso sia l'intreccio. Addirittura il villain, che entra in scena per ultimo, fa uno di quei monologhi dove spiega il suo piano e manca solo che si arricci i baffi congratulandosi con se stesso per la propria astuzia. Naturalmente 'Bullet Train' cerca di far digerire la parlantina con l'aiuto dell'ironia, ma non bastano i continui ammiccamenti per dimenticarsi di quanto tutto sia trito e ritrito.

Ad aumentare il senso di una produzione finta dal primo all'ultimo minuto c'è l'assenza di location reali: il film è stato realizzato durante il Covid in studio, con tre carrozze ferroviarie che venivano modificate e riarredate; con un grande LED wall (la stessa tecnologia di "The Mandalorian") usato soprattutto per i

paesaggi fuori dai finestrini; e con il green screen per le scene più catastrofiche, come il frontale con un altro treno. Gli effetti sono di discreto livello, ma accentuano l'artificialità di un copione privo di sostanza. Fortemente autocompiaciuto, 'Bullet Train' non ha l'asciuttezza di un vero B-Movie e, sovrappopolato di star, ha una sola scena d'azione degna della fama di Leitch: quella con l'interprete meno noto (fuori dall'America Latina per lo meno), ossia il portoricano Bad Bunny. Il resto è tutto buttato in caciara e senza tensione, soffocata da scambi di battute poco ispirate. Una delusione occasionalmente rallegrata dalle cover giapponesi di brani pop, come "Stayin' Alive" e "Holding Out for a Hero", ma sarebbe stato meglio se gli autori avessero ascoltato più Elvis Presley: "A little less conversation, a little more action, please".